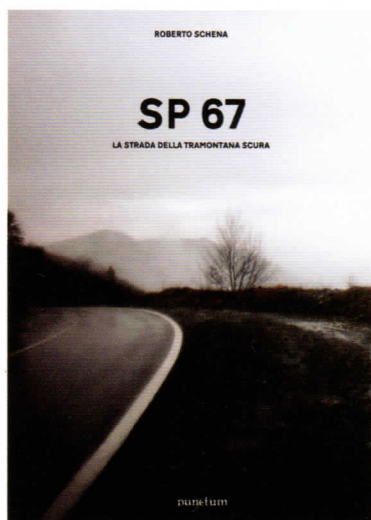


Roberto Schena

SP 67



Roberto Schena
SP 67

Editore: Punctum, 2012
Testo di: Paolo Caredda
Volume cartonato 21,4x28,6 cm
Stampa in quadricromia
Pagine 112 - Euro 30,00

*The long and winding road
that leads to your door,
Will never disappear...*
Paul McCartney

V. M. - Paesaggi silvani, nebbia, animali sfuggenti: in questo *setting* Roberto Schena ambienta un percorso che si dipana nel mistero, invitandoci a seguirlo. La strada provinciale che il fotografo descrive sembra portarci al di là delle facili certezze che un GPS potrebbe fornirci: non sappiamo dove un simile viaggio potrebbe condurci, possiamo solo accettare l'invito dell'autore e seguirne le orme, sperando di poter rientrare, quando la strada ce lo consentirà, all'interno delle nostre vite quotidiane.

Ad uno sguardo superficiale potremmo sentirci impauriti dalla tetra maestosità di certi alberi e dalla viscida superficie di certe vie, ma non per questo rinunciamo all'invito del fotografo, anzi, un istante dopo la curiosità prende il sopravvento, impazienti vogliamo sapere cosa prossimo tornante avrà da mostrarci. Catturati dal fascino lunare di questi luoghi, non pensiamo quasi più ai pericoli che le condizioni climatiche e territoriali potrebbero nascondere: una volta imboccata, la Strada della Tramontana Scura risucchia l'attenzione del soggetto che si trova ad accarezzarne le sinuosità col proprio sguardo. Qui gli strati di nebbia sono cortine che affievoliscono il loro spessore man mano che il soggetto si avvicina ad esse: in una caleidoscopica di possibilità visive, due alberi in primo piano possono a loro volta farsi sipario per altri arbusti che in trasparenza, pudicamente velati, scorgiamo al centro di questo naturale sipario. Lentamente capiamo che la nebbia, vero soggetto di questo lavoro, è una modalità della visione: uno schermo im-

maginario che nasconde certi aspetti di un'immagine, per metterne in risalto degli altri. Il fascino sensuale di questi scatti deriva principalmente dal fatto che qui la nebbia ci invita ad insinuarsi gradualmente al suo interno, a precorrere questi luoghi abbandonandoci alla sua impalpabile consistenza. Gli strati di vapore che la costituiscono sono come i numerosi veli che ricoprono il corpo di una *femme fatale* d'altri tempi. Non la volgarità esibita di chi vuole a tutti i costi mostrarsi, e farlo in fretta; ma la timida discrezione di chi conosce il valore dell'attesa. Capire, come fa il fotografo, le dinamiche di questo fenomeno naturale, penetrare i suoi giochi di luce, i suoi meccanismi visivi e cromatici, significa anche entrare in una dimensione visuale a tratti anacronistica, dato che nella società dello spettacolo tutto deve essere segnalato, mostrato apertamente, evidenziato al massimo con tutta la nitidezza di cui siamo capaci.

Il viaggio di Schena in questa dimensione naturale, è quello che singolarmente compiamo all'interno di ognuno di noi. Si tratta di un viaggio emozionale all'interno dell'umana esistenza: un percorso che non smette di aprire nuovi scenari per chi decide di intraprenderli con animo curioso. La nebbia che pervade questi scatti è l'incertezza che inibisce la nostra capacità di scorgere nelle trame del nostro domani, se impareremo a percorrerla, a vagare al suo interno rispettando i suoi tempi, prestando attenzione alle insidie del percorso, diventeremo capaci di vedere la nitidezza di un orizzonte che non sapevamo di possedere.

*I've seen that road before
It always leads me here,
leads me to your door*
Paul McCartney